



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

*Le riflessioni di Papa Francesco*

# UN DIO CHE CI PRENDE PER MANO

**V Domenica del Tempo Ordinario**



*“Prendersi cura dei malati di ogni genere fa parte integrante della missione della Chiesa, come lo era di quella di Gesù: portare la tenerezza di Dio all’umanità sofferente”*

  
unitineldo.it

 LIBRERIA  
EDITRICE  
VATICANA

**I Vangelo di oggi (cfr. Mc 1,29-39) presenta la guarigione, da parte di Gesù, della suocera di Pietro e poi di tanti altri malati e sofferenti che si stringono a Lui.** Quella della suocera di Pietro è la prima guarigione di ordine fisico raccontata da Marco: la donna si trovava a letto con la febbre; nei suoi confronti, l'atteggiamento e il gesto di Gesù sono emblematici:

**«Si avvicinò, la fece alzare prendendola per mano» (v. 31),**

annota l'evangelista. C'è tanta dolcezza in questo semplice atto, che sembra quasi naturale: **«La febbre la lasciò ed ella li serviva» (ibid.).** Il potere risanante di Gesù non incontra alcuna resistenza; e la persona guarita riprende la sua vita normale, pensando subito agli altri e non a sé stessa: e questo è significativo, è segno di **vera "salute"!**

Quel giorno era un sabato. La gente del villaggio aspetta il tramonto e poi, finito l'obbligo del riposo, esce e porta da Gesù tutti i malati e gli indemoniati. E Lui li guarisce, ma vieta ai demoni di rivelare che Lui è il Cristo (cfr. vv. 32-34). Fin dall'inizio, dunque, Gesù mostra la sua predilezione per le persone sofferenti nel corpo e nello spirito: **è una predilezione di Gesù avvicinarsi alle persone che soffrono sia nel corpo sia nello spirito.** È la predilezione del Padre, che Lui incarna e manifesta con opere e parole. I suoi discepoli ne sono stati testimoni oculari, hanno visto questo e poi lo hanno testimoniato. **Ma Gesù non li ha voluti solo spettatori della sua missione: li ha coinvolti, li ha inviati, ha dato anche a loro il potere di guarire i malati e scacciare i demoni (cfr. Mt 10,1; Mc 6,7).** E questo è proseguito senza interruzione nella vita della Chiesa, fino ad oggi. E questo è importante. **Prendersi cura dei malati di ogni genere non è per la Chiesa un'"attività opzionale", no!** Non è qualcosa di accessorio, no! Prendersi cura dei malati di ogni genere fa parte integrante della missione della Chiesa,

come lo era di quella di Gesù. E questa missione è portare la tenerezza di Dio all'umanità sofferente. [...]

La **voce di Giobbe**, che risuona nella liturgia odierna, ancora una volta si fa interprete della nostra condizione umana, così alta nella dignità - la nostra condizione umana, altissima nella dignità - e nello stesso tempo così fragile. Di fronte a questa realtà, sempre sorge nel cuore la domanda:

### «Perché?».

E a questo interrogativo Gesù, Verbo Incarnato, risponde non con una spiegazione - a questo perché siamo così alti nella dignità e così fragili nella condizione, **Gesù non risponde a questo perché con una spiegazione - , ma con una presenza d'amore che si china, che prende per mano e fa rialzare, come ha fatto con la suocera di Pietro (cfr. Mc 1,31)**. Chinarsi per far rialzare l'altro. Non dimentichiamo che l'unico modo lecito di guardare una persona dall'alto in basso è quando tu tendi la mano per aiutarla a sollevarsi. L'unica. E questa è la missione che Gesù ha affidato alla Chiesa. Il Figlio di Dio manifesta la sua signoria non "dall'alto in basso", non a distanza, ma chinandosi, tendendo la mano; manifesta la sua signoria nella vicinanza, nella tenerezza e nella compassione. Vicinanza, tenerezza, compassione sono lo stile di Dio. **Dio si fa vicino e si fa vicino con tenerezza e con compassione**. Quante volte nel Vangelo leggiamo, davanti a un problema di salute o qualsiasi problema, «ne ebbe compassione ». La compassione di Gesù, la vicinanza di Dio in Gesù è lo stile di Dio. Il Vangelo di oggi ci ricorda anche che questa compassione affonda le radici nell'intima relazione con il Padre.

**Perché? Prima dell'alba e dopo il tramonto,  
Gesù si appartava e rimaneva da solo a  
pregare (cfr. v. 35).**

Da lì attingeva la forza per compiere il suo ministero, predicando e operando guarigioni. La Vergine Santa ci aiuti a lasciarci guarire da Gesù - ne abbiamo sempre bisogno, tutti - per poter essere a nostra volta testimoni della tenerezza risanatrice di Dio.

Lecture: Gb 7,1-4.6-7; Sal 146;  
1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39

*(dall'Angelus, 7 febbraio 2021)*